



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 16 dicembre 2024 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 15 membri su 17, assenti n. 2.

In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente
CAROLI GERMANO	Assente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Presente
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videocollegamento
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente in videocollegamento
POGGI FABIO	Presente in videocollegamento
RIGHI RICCARDO	Presente in videocollegamento
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Presente
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videocollegamento
ZIRONI LUIGI	Presente in videocollegamento

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 91
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027. APPROVAZIONE.

Oggetto:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027. APPROVAZIONE.

Con il D. Lgs. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di Armonizzazione dei Sistemi Contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi" è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali. Tale riforma è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, è nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e di consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo.

Il D. Lgs. 126/2014 ha modificato ed integrato il D. Lgs. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione modificando altresì il D. Lgs. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata.

Con decreto del 25 luglio 2023 del Ministero dell'economia e delle finanze pubblicato sulla G.U. n. 181 del 4/8/2023 è stato modificato il principio contabile applicato n. 1 della programmazione (allegato 4/1 D.Lgs 118/20211) con l'inserimento del nuovo paragrafo 9.3 concernente la procedura di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali.

L'art. 151, comma 1, del D. Lgs 267/2000 modificato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che *"gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze"*.

L'art 170 del D. Lgs. 267/2000 modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che *"entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. ..."*Omissis"*... Il primo documento unico di programmazione e' adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi."*

Lo stesso articolo espone la finalità e la struttura del documento programmatico prevedendo che *"il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Il DUP è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni. Il DUP costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione"*

Con decreto ministeriale del 29 agosto 2018 è stato aggiornato il D.Lgs. 118/2011 e relativi allegati, in particolare il contenuto programmatico minimo della sezione operativa (SeO) per recepire le disposizioni del Codice dei contratti D.Lgs 50/2016. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice D.Lgs 36/2023, il testo del DM sopra citato, per la parte relativa alla

programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi è da leggersi nel seguente modo: la programmazione dei lavori pubblici deve essere svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 37 del D. lgs. n. 36/2023 e la programmazione degli acquisti di beni e servizi deve essere svolta in conformità al programma triennale di forniture e servizi di cui sempre all'art.37 e all'art. 50 comma 1 lett. b del D. Lgs. n. 36/2023.

Il decreto MIT n. 14/2018 che stabiliva procedure e schemi tipo da adottare per la redazione e la pubblicazione del programma dei lavori pubblici e del programma per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali è stato abrogato dall'art. 9 comma 2 dell'allegato I.5 del nuovo Codice dei contratti D.Lgs. n. 36/2023 e sostituito dall'Allegato I.5 stesso, che disciplina direttamente le modalità di redazione dei programmi triennali, riproponendo sostanzialmente i contenuti del DM 14/2018.

I termini per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche sono ora stabiliti dal medesimo D.Lgs 36/2023 all'art. 5, comma 5, all. I.5 che recita: *“Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale profilo del committente e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici della stazione appaltante e dell'ente concedente. Le stazioni appaltanti o gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”*.

Con decreto legge 80/2021, poi convertito nella L. 113/2022 è stato introdotto nell'ordinamento un nuovo documento programmatico triennale denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Tale documento deve essere adottato dalle pubbliche amministrazioni entro il 31 gennaio di ogni anno. Al decreto sono seguiti i provvedimenti attuativi: DPR 81 del 24 giugno 2022 col quale sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO e il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica n. 132 del 30 giugno 2022 col quale è stato definito il contenuto del PIAO.

L'art. 1 del citato DPR 81/2022 elenca i Piani che vengono assorbiti nel PIAO ovvero: il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano delle azioni positive, il Piano dettagliato degli obiettivi.

Si evidenzia comunque che nella SeO parte seconda del DUP, come precisato successivamente dalla Commissione Arconet nella seduta del 18 gennaio 2023, il Piano dei fabbisogni di personale viene mantenuto ma non fa riferimento alla programmazione del personale bensì al solo quadro economico ovvero è comprensivo delle sole risorse finanziarie che devono rispettare i limiti di spesa e la capacità assunzionale dell'Ente.

L'evidenza a priori di tali risorse è il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale nel bilancio di previsione e per la predisposizione del

Piano triennale dei fabbisogni di personale inserito nel PIAO sezione 3, contenente il piano assunzionale col dettaglio delle figure professionali necessarie a soddisfare il fabbisogno di personale approvato nel DUP.

Con il D.L. 127 del 26.10.2019 convertito con L. 157 del 19/12/2019, all'art. 57 recante "Disposizioni in materia di enti locali" al comma 2 è stato previsto che a decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi alcune disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi. Tra queste la lett. e) articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 che prevedeva in capo agli enti locali, tra cui la Provincia di approvare un piano di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, autovetture e beni immobili. Pertanto, nella parte 2 della SeO del DUP 2022-2024 non sarà contenuto tale piano triennale di razionalizzazione.

Rimangono nella presente sezione tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione senza necessità di ulteriori deliberazioni, nonché tutti i documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione.

Con delibera del Consiglio Provinciale n. 105 del 15/12/2017 è stato approvato il nuovo Regolamento di contabilità dell'Ente che disciplina, nel titolo II, l'attività di pianificazione e programmazione dell'Ente, specificando agli articoli 7, 8 e 9 il percorso di approvazione del DUP.

La Legge di riforma istituzionale n. 56/2014 all'art. 1, commi 55 e 81 determina le funzioni e le competenze attribuite al Presidente della Provincia.

Lo Statuto, approvato con delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 6 del 30/9/2015, all'art. 8 elenca le funzioni del Presidente ed in particolare stabilisce che *"il Presidente determina, salvo quanto fissato dall'art. 13, su tutte le materie che il D. Lgs. 267/2000, i regolamenti provinciali e le altre fonti di regolazione aventi forza di legge statali e regionali, attribuivano alla Giunta Provinciale"*.

Lo Statuto all'art. 13 contempla le funzioni del Consiglio e nel dettaglio stabilisce che in qualità di organo di indirizzo e controllo adotta tutti gli atti che impostano, determinano e comunque attengono alle scelte di indirizzo politico in ordine alla attività amministrativa dell'Ente, svolge le competenze storicamente date ed elencate nell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 così come integrate dall'art. 1 comma 55 della Legge 56/2014. Sono posti in capo al Consiglio, inoltre, gli atti inerenti alla programmazione finanziaria ed ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia.

La proposta di DUP per il triennio 2025-2027 contenente la sezione strategica ed operativa comprensiva delle poste contabili, è stata approvata dal Presidente con proprio atto n. 124 del 21/10/2024.

Il parere del Collegio dei Revisori è stato acquisito in data 22/10/2024.

La proposta è stata presentata al Consiglio il 4/11/2024 con le modalità previste dagli artt. 8 e 12 del Regolamento di Contabilità dell'Ente.

Rispetto alla proposta presentata sono state apportate due modifiche al Programma triennale degli acquisti di beni e servizi, scheda H e G:

1) è stato tolto il servizio di supporto specialistico e di assistenza tecnica al soggetto responsabile del patto territoriale per l'attuazione del progetto pilota dell'appennino

modenese in quanto l'affidamento è stato fatto nel 2024 ed è già ricompreso nel programma 2024-2026,

2) sono cambiate la durata e gli importi della fornitura di carburante tramite fuel card in quanto con l'adesione alla convenzione Consip partita dall'11/11/2024 fino al 31/7/2027 si prevede al termine di partecipare ad un nuovo accordo quadro di 33 mesi (e non di 24) pertanto tenendo conto della maggiore durata e dell'aumento ulteriore del carburante del parco veicoli anche i costi sono stati adeguati.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860 .

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Direttore dell'Area Amministrativa ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto.

FABIO BRAGLIA - Presidente Provincia di Modena

Partiamo con il primo punto all'ordine del giorno. Chiederei al Dottor Guizzardi se può illustrare il DUP, grazie.

RAFFAELE GUIZZARDI - Direttore Area Amministrativa

Buongiorno a tutti. Avete già ricevuto queste slide, quindi cerco di fare un mini approfondimento di quanto è già stato esposto. Il DUP è un documento di 194 pagine, per cui cercherò di enunciare quelli che sono i tratti più significativi e salienti di questo documento che, ricordo, è il principale documento di programmazione che deve essere in linea con le linee programmatiche, quindi le linee di mandato del Presidente. L'anomalia di questo Ente è che il Presidente è stato nominato in precedenza rispetto a questo Consiglio e quindi gli obiettivi strategici e le linee strategiche sono quelle che si protraggono dalla nomina del Presidente, cioè dal 2023. Questo documento, come sappiamo, è propedeutico al bilancio di previsione, il bilancio di previsione è propedeutico al piano esecutivo di gestione e l'ultimo documento significativo, da questo punto di vista, è un documento di pianificazione, il piano integrato, il cosiddetto PIAO, di abbastanza recente introduzione. E quindi queste sono enunciazioni di cui ho già parlato. In particolare, però, vediamo che consta nella sezione operativa di alcuni documenti che sono strategici per quanto riguarda la programmazione settoriale, parlo in particolare del piano triennale delle opere pubbliche, del fabbisogno del personale, dell'acquisto dei beni e dei servizi e anche il tema del piano dell'alienazione, di fatto. Qua c'è il riassunto di tutti i documenti che ci sono, sia nell'ambito della sezione strategica, sia nell'ambito della sezione ope-

rativa. In particolare inizierò parlando un attimo di quelle che sono le condizioni interne del nostro territorio e in parte del nostro Ente. Questa è la sezione strategica, sono gli indirizzi strategici appunto che si è dato questo Ente, che sono sostanzialmente una traduzione di quelle che sono le funzioni fondamentali della Provincia, oltre alle funzioni trasferite da parte della Regione. Quindi il primo indirizzo strategico parla di nuova Provincia, intesa come appunto tutte quelle che sono le funzioni trasversali e tutti gli adempimenti a cui l'Ente è chiamato; la seconda è la mobilità, che fa capo a quella che è una delle nostre principali funzioni fondamentali, che è la viabilità e il trasporto pubblico; la terza pure è una funzione fondamentale, cioè l'istruzione; poi abbiamo la pianificazione territoriale e tutela della valorizzazione dell'ambiente che, in buona parte, deriva appunto dalla legge 13/2015, Legge Regionale che ci ha trasferito o assegnato delle funzioni o delegato delle funzioni. Poi abbiamo l'attrattività del territorio, altre funzioni trasferite dalla Regione, con particolare accento per quanto riguarda il tema della promozione turistica. E infine le Pari Opportunità, "infine" essenzialmente come numerazione, nel senso che le Pari Opportunità ricordo che sono una delle funzioni fondamentali assegnate dalla Legge 56/2014, cioè la Legge Delrio. Facciamo un piccolo inciso rispetto a quelle che sono le condizioni esterne che possono essere di interesse per quanto ci riguarda, per quanto riguarda in particolare il nostro territorio: abbiamo una popolazione residente di più di 708.000 abitanti, un numero di famiglie superiore ai 311.000 abitanti, la media dei componenti della famiglia, la popolazione straniera e la densità abitativa. L'altro aspetto che riguarda in particolare le condizioni economiche del nostro territorio, a fronte di un tasso di occupazione senz'altro superiore rispetto a quello dell'Italia, abbiamo un tasso di occupazione che si può affermare sia in linea con il tasso di occupazione dell'Emilia Romagna e un tasso di disoccupazione che comunque è inferiore anche a quello dell'Emilia Romagna stesso, oltre che a quello su base nazionale. Questo è il numero di imprese attive nell'ambito del nostro territorio e, sostanzialmente, la densità di imprese rispetto agli abitanti della Provincia di Modena. Questo riguarda il territorio ed è interessante soprattutto per la Provincia di Modena, perché la Provincia, a parte il discorso degli abitanti e della superficie che comunque deve essere gestita per alcuni aspetti proprio dal nostro Ente, abbiamo 47 Comuni del territorio provinciale, giusto anche nell'ambito della definizione di Casa dei Comuni delle Province, di cui 14 Comuni montani, 10 Comuni di collina e 23 Comuni di pianura. E questo incide in modo significativo anche su quelle che sono le nostre attività, soprattutto per quanto riguarda la viabilità e, in effetti, sono evidenziati quelli che sono i chilometri di nostra competenza, cioè delle strade provinciali che sono 916 chilometri, oltre ai percorsi natura che in parte o comunque con i Comuni gestiamo come Provincia di Modena, la cosiddetta mobilità dolce. Questa è una nostra piccola carta d'identità, di quella che è la nostra struttura in un certo qual modo, che verte di fatto su due livelli: le aree e i servizi, in particolare l'area amministrativa e l'area tecnica, per un totale di risorse umane, come abbiamo visto anche nell'ambito delle slide che ho proiettato con riferimento al bilancio di previsione, complessivamente 234 dipendenti. Passiamo invece all'edilizia scolastica che è l'altro nostro core business, se così si può definire. Quindi abbiamo un numero complessivo di edifici scolastici suddivisi per zone climatiche e quindi 75 nella zona climatica E, quindi pianura e collina, e nella zona climatica F, montagna, sei edifici scolastici. Questo invece è il dato legato agli alunni e alle classi: complessivamente nell'ambito del nostro territorio gli alunni delle scuole medie superiori sono 35.174 e le classi 1.562. Si può affermare che la peculiarità della Provincia di Modena da un punto di vista dell'istruzione è che gli Istituti scolastici non sono esclusivamente concentrati nel Comune capoluogo, ma sono distribuiti in diversi Comuni. Ritorno un attimo sul tema degli obiettivi strategici, perché dagli obiettivi strategici poi devono essere coniugati alcuni aspetti che ri-

guardano appunto il bilancio e, a cascata, anche gli obiettivi operativi. Di questo vi ho già dato un resoconto sintetico di quelli che sono appunto gli indirizzi obiettivi strategici: come vedete, agli indirizzi strategici fanno riferimento le cosiddette missioni di bilancio. Quindi qua sono enunciate tutte le missioni di riferimento che troveremo o che abbiamo trovato, se avete avuto modo di guardare tutti gli allegati del bilancio di previsione, vediamo che appunto le somme iscritte a bilancio sono suddivise anche per missioni di riferimento, le quali appunto fanno riferimento a degli indirizzi strategici. Gli obiettivi strategici poi sono coniugati e appunto riprendono quelle che effettivamente sono tutte le attività svolte dall'Ente, quindi per quanto riguarda la nuova Provincia, come potete notare, essendo funzioni di carattere trasversale, abbracciano per così dire una pluralità di attività anche differenti tra di loro. Partiamo dall'informatica fino ad arrivare all'archivio protocollo, se non a chi si occupa degli Organi istituzionali e così via. Poi abbiamo la mobilità con i relativi obiettivi strategici, come dicevo prima: trasporti e concessioni, costruzione e gestione strade provinciali, la mobilità sostenibile che è pure importante, rapporti esterni per viabilità. Istruzione e scuole: qua abbiamo un mix, per così dire, di nostre funzioni fondamentali e di funzioni trasferite dalla Regione per effetto appunto della Legge 13 che citavo prima, quindi abbiamo la programmazione scolastica, il diritto allo studio che è una funzione trasferita dalla Regione e viceversa invece l'edilizia scolastica suddivisa tra patrimonio, sicurezza e forniture e anche, di recente istituzione, questo obiettivo strategico che sostanzialmente riguarda il PNRR. Poi abbiamo la pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione dell'ambiente, cito in particolare le attività svolte nell'ambito delle politiche faunistiche da parte della Polizia Provinciale, oltre al tema della pianificazione urbanistica in relazione alle autorizzazioni date dal nostro Ente appunto nell'ambito degli strumenti urbanistici dei singoli Comuni. Poi abbiamo l'attrattività del territorio, che si suddivide appunto come dicevo prima in particolare nell'ambito del turismo, oltre ad avere una raccolta d'arte nell'Ente molto significativa. E infine le Pari Opportunità. Questo è un esempio di obiettivo strategico senz'altro recente, che riguarda appunto il PNRR, potete vedere anche nel documento che vi è stato trasmesso, non le slide ma il documento vero e proprio del DUP, come è articolato appunto un obiettivo strategico, in particolare come esempio significativo del momento è l'attuazione e realizzazione delle misure PNRR. Qua si riprende un attimo a cascata la struttura del ciclo della programmazione e qua appunto ci sono tutti i collegamenti, sia per quanto riguarda le missioni di riferimento, gli obiettivi strategici, i programmi di riferimento e poi si passa alla sezione operativa del DUP e si è evidenziato da questo punto di vista quelli che sono gli obiettivi operativi con tanto di volume d'affari, se così si può definire, cioè la spesa correlata agli obiettivi operativi. Qua c'è l'esempio a cascata, come dicevo prima, dell'obiettivo strategico che abbiamo visto prima: sempre nell'ambito del PNRR sto mostrando un attimo come è articolato in sede di obiettivi operativi, in particolare quelle che sono le finalità. In realtà poi attraverso le finalità vengono fissate le attività e le fasi, ma questa è più una competenza del piano esecutivo di gestione. Per quanto riguarda gli Organi gestionali esterni dell'Ente: qua siamo nella sezione operativa e quindi qua sono stati evidenziati quelli che sono gli Enti per i quali l'Ente ha delle partecipazioni, per i quali l'Ente fissa quelli che sono gli indirizzi del triennio 2025-2027, ma se avete dato un'occhiata alla sezione strategica del DUP, in realtà le partecipazioni da parte della Provincia di Modena sono più numerose. Queste sono le più significative proprio perché hanno attinenza nell'ambito appunto del territorio e nell'ambito di quelle che sono le funzioni fondamentali di interesse per quanto riguarda la Provincia di Modena. Come vedete, così come molti Comuni in realtà del territorio, partecipiamo ad AMO con il 29%; Lepida, come hanno un po' tutti i Comuni del territorio emiliano romagnolo, con una partecipazione, se vogliamo, quantitativamente irrisoria, ma Lepida è in

house providing, e quindi è molto importante per quanto riguarda tutto il tema delle infrastrutture informatiche dell'Ente e non solo; poi abbiamo SETA; e infine abbiamo l'AESS, che anche questa è un'Associazione in house providing e quindi è importante e molti Comuni del territorio emiliano romagnoli in realtà fanno parte di questa Agenzia. Queste sono le risorse su base triennale per quanto riguarda le opere pubbliche. Non mi sto dilungare per quanto riguarda la programmazione delle opere pubbliche, perché già in sede di bilancio di previsione vi ho dato direi una significativa enunciazione di quelli che sono i programmi che, se vogliamo, ribadisco in modo veloce, cioè nel senso che a parte il PNRR, che non rientra nella prossima programmazione, perché rientrava nelle programmazioni precedenti, programmazione che si concluderà nell'anno 2026, ricordo. A parte questo, abbiamo tutto il tema delle attività che devono essere svolte nell'ambito della viabilità, in particolare cito il tema di far fronte a quelli che sono stati gli eventi calamitosi atmosferici del maggio del 2023, che prevedono una programmazione anche e in particolare nell'anno 2025, che si prolungherà anche nell'anno 2026, oltre a ulteriori interventi di Protezione Civile legati a quello che è il dissesto idrogeologico. Inoltre, c'è l'ambizione di portare avanti quelle che sono le risorse che la Regione, a seguito di accordo con lo Stato, ci trasferirà per quanto riguarda il tema degli FSC. Quindi in particolare asfaltature, ma anche un'opera significativa qual è la tangenziale di Camposanto. Questo in estrema sintesi per quanto riguarda la programmazione delle opere, oltre agli interventi comunque nell'ambito anche dell'edilizia scolastica in termini di manutenzione straordinaria. Detto questo, passo al tema della programmazione del fabbisogno del personale, che in realtà è stata un attimino sottratta da quella che originariamente era una funzione del DUP, ed è stata appunto sottratta dal PIAO. Qua è l'elemento attraverso il quale abbiamo un margine di assunzione anche nell'anno 2025, fermo restando che c'è il tema della legge di bilancio di cui si sta discutendo a livello nazionale, che non si sa se inciderà anche su queste dinamiche, in particolare se verrà introdotto il tema del turnover al 75%. Le ultime notizie dagli organi di stampa vanno nella direzione di abolire questa limitazione alle assunzioni del personale. Questo è un elemento che riguarda soprattutto le Province, nel senso che comunque vige ancora questa norma che indirizza in prevalenza le assunzioni nell'ambito di quelle che sono le funzioni fondamentali della Provincia stessa. L'altro è il tema del cosiddetto piano delle alienazioni. Ricordo che non tantissimi anni fa abbiamo alienato quello che era l'edificio più importante, "più importante" nel senso previsto nel piano delle alienazioni, che era l'ex Caserma Fanti che è qua in Viale Martiri della Libertà. Cosa è contenuto nel piano delle alienazioni? Le cose più significative sono queste che ho evidenziato: un immobile a Campogalliano, che è l'immobile dove sono gli uffici della Dogana, che in realtà non è di nostra completa proprietà, ma è in compartecipazione con altri Enti, in particolare con il Comune di Modena e mi pare anche la Camera di Commercio; una dorsale di adduzione del gas metano nell'appennino, per la quale c'è una procedura molto complessa di alienazione che comunque ha un valore patrimoniale di più di 1.300.000 euro, che deriva da una nostra vecchia funzione che è stata trasferita alla Regione a seguito appunto della Legge Delrio, che è quella dell'ambiente sostanzialmente; e l'ex Caserma dei Carabinieri di Montefiorino per 150.000 euro. Come dicevo prima, anche la programmazione triennale degli acquisti è un altro allegato che troviamo nell'ambito del DUP. Queste sono le risorse su base triennale che abbiamo evidenziato rispetto appunto agli acquisti o servizi superiori ai 140.000 euro. L'altro aspetto è quello legato alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, quindi da questo punto di vista appunto è una materia anch'essa che è stata sottratta in parte dal PIAO e quindi che dovrà essere meglio articolata entro il 31 gennaio del prossimo anno, per altro la competenza non è del Consiglio ma è dell'Organo esecutivo che da noi corrisponde al Presidente. Quindi sono aspetti di principio che sono stati inse-

riti nell'ambito appunto del PIAO stesso. Io ho terminato. Vi ringrazio per l'attenzione. Se avete delle domande, sono a vostra disposizione.

FABIO BRAGLIA - Presidente Provincia di Modena

Grazie Dottor Guizzardi. Apro il dibattito. Se ci sono interventi o richieste, prego.

FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere

Buongiorno. Intervento e domanda più che altro. È un documento complesso, lungo, abbiamo avuto modo e piacere di leggerlo. Mi soffermerei su due punti in particolare, il primo che riguarda la razionalizzazione appunto delle partecipate: abbiamo esaminato quelle più importanti, per motivi legislativi, ho capito che appunto è proprio un indirizzo che c'è sulle più importanti. In particolare, mi soffermerei su quella del Brennero. Abbiamo avuto modo di leggere che per nuovi indirizzi legislativi, soprattutto legislativi, bisogna prendere in capo alle Amministrazioni, gli Enti Pubblici, lasciando fuori un po' gli Enti privati e mi chiedevo in tal senso se potesse essere o se c'è stato mai questo indirizzo di poter aumentare un po' quella che è la partecipazione della Provincia di Modena all'interno di queste Società, andando proprio a inserirci in questa finestra in cui le private, tra cui ho letto c'è la Banca Popolare di Milano, per esempio, che dovrebbe quantomeno cedere per poter rinnovare la convenzione. Quindi la convenzione trentennale deve essere rinnovata però con questo nuovo indirizzo. Questa era la prima domanda. Poi, in merito alla alienazione degli immobili, questa è una domanda che rivolgo al Presidente o al Direttore d'area, ho letto sicuramente di questi tre immobili che siamo in procinto di alienare, ce ne sono alcuni che prevedono una procedura abbastanza complessa, soprattutto quella del gas metano. Abbiamo visto che ci sono altri immobili in capo alla Provincia di Modena, alcuni di questi hanno un risvolto anche economico importante, perché ci sono degli affitti, comunque dei canoni trimestrali, annuali, che possono essere utili, penso, al bilancio di questa Provincia; altri invece hanno dei canoni un po' più esigui e mi chiedevo se tra questi abbiamo già idea di alienarne degli altri nel prossimo futuro e, se sì, quali. In tal senso chiedevamo qualche delucidazione maggiore.

RAFFAELE GUIZZARDI - Direttore Area Amministrativa

Riprendo qualcosa che ho detto già in occasione del bilancio. Come avete notato, per quanto riguarda il tema delle entrate extratributarie, abbiamo previsto delle somme legate appunto agli utili Autobrennero esclusivamente per l'anno 2025, perché gli utili riguardano l'anno precedente da un punto di vista dell'iscrizione a bilancio e quindi siamo tranquilli sul fatto che nell'anno 2025, introiteremo, come tutti gli anni, pur essendo stati prudenti rispetto agli anni precedenti, una discreta somma che ci aiuta a far fronte a quella che è la spesa corrente, con particolare riferimento alla viabilità in termini di attinenza. In realtà però la situazione delle concessioni autostradali è in divenire. Quindi non si ha ancora chiarezza e certezza su cosa succederà nel corso dell'anno 2025. In realtà è qualche anno che si protrae questa situazione, quindi il tema appunto dell'acquisto-alienazione delle azioni è condizionato senz'altro da questi elementi, fermo restando che, da questo punto di vista, anche se la Provincia di Modena ha dei vantaggi tangibili per quanto riguarda il possesso di queste azioni, nel senso che oltre al tema degli utili che costantemente riusciamo a introitare nel nostro bilancio, riusciamo anche ad avere dei finanziamenti per quelli che vengono definiti i sistemi di adduzione di Autobrennero, cioè il finanziamento delle strade che sono attigue o che hanno comunque un riflesso rispetto al traffico autostradale, e questo ci ha consentito, per esempio, se conoscete quella parte del nostro territorio, la rotatoria di Campogalliano venendo dalla Madonna, citando una par-

te di Modena: quella è stata finanziata integralmente da parte di Autobrennero. Quindi da questo punto di vista mi vien da dire che non è il momento più favorevole rispetto all'incertezza che in realtà si perpetua da alcuni anni, per fare dei ragionamenti rispetto o all'alienazione o all'acquisto di ulteriori azioni. Ricordo anche che per quanto riguarda l'acquisto eventuale, uno in realtà da questo punto di vista la parte del leone rispetto a queste la fanno gli Enti del Trentino Alto Adige che hanno, di fatto, il controllo di Autobrennero. È anche per questo che non era opportuno che noi fissassimo degli obiettivi per Autobrennero stesso, perché non saremmo in grado di imporci da questo punto di vista, contrariamente a quegli Enti che ho evidenziato. Questo per quanto riguarda Autobrennero. Per quanto riguarda le alienazioni, io in realtà ho evidenziato quelle più significative. Ci sono effettivamente degli altri immobili che però, se avete notato bene, in prevalenza sono immobili legati a quella che è la finalità di questi immobili stessi, che sono di carattere sociale, e quindi è per questo che noi li abbiamo affidati ad ACER e, anche volendo alienare questi immobili, per effetto di una legge regionale, gli introiti non li possiamo utilizzare per attività quale viabilità e edilizia scolastica, ma li dobbiamo destinare a finalità sociali, quando in realtà la Provincia non ha queste finalità nell'ambito di edilizia sociale convenzionata. Quindi, non avendo la Provincia queste finalità, sono previste delle alienazioni nel piano degli immobili, però dopo devono essere destinate a una finalità che non è la nostra. Mi pare da questo punto di vista di avere risposto. E' evidente che però noi, in quanto nostro patrimonio, dobbiamo prestare molta attenzione, soprattutto per quanto riguarda il tema della manutenzione di questi immobili, quindi dei ragionamenti in termini di valutazione rispetto alla possibilità anche di fare delle convenzioni con i Comuni presso i quali gli immobili sono ubicati, è senz'altro una nostra esigenza, ma ai fini soprattutto di garantire una manutenzione efficace di questi edifici.

FABIO BRAGLIA - Presidente Provincia di Modena

Grazie Direttore. Per integrare per quanto riguarda Autobrennero, nell'ultimo Consiglio di Amministrazione ci è stato detto che contano di arrivare a pubblicare la gara per la concessione entro la fine dell'anno, quindi questo è il grande punto interrogativo che abbiamo davanti, come ricordava il Direttore. In più c'è tutto il tema degli extra profitti, dove fondamentalmente è stato chiesto ad Autobrennero di corrispondere più di 400 milioni di euro che stanno pagando in dilazioni da 70 milioni, e quindi anche questo lascia un altro punto interrogativo di quelli che saranno i dividendi del prossimo anno. Quindi anche in funzione di quello non abbiamo un dato preciso di quello che verrà corrisposto rispetto alle nostre azioni su Autobrennero. Siamo un po' davvero alla finestra, anche perché poi sapete che nella concessione ci sono anche tutta una serie di opere che ci interessano, non solo dal punto di vista dell'opera stessa, parlo della Campogalliano-Sassuolo principalmente, ma c'è anche tutto il tema legato alle opere adduttorie, dove la Provincia di Modena aspetta, come da accordi, 60 milioni di euro di interventi che servono appunto per tutte le opere stradali connesse appunto all'arteria autostradale nei nostri Comuni, che ci hanno anche visti programmare azioni diverse proprio in funzione del fatto che, sapendo che dovevano arrivare queste risorse, e quindi avendo già previsto dove devono essere appunto investite, hanno in qualche modo condizionato anche la nostra valutazione su quelle che erano le manutenzioni straordinarie della nostra viabilità, proprio perché sapendo che arrivavano queste risorse, siamo intervenuti da altre parti. Quindi diciamo che siamo molto attenti a quello che avverrà, però diciamo che un quadro proprio preciso non l'abbiamo perché, da quando è arrivato il tema degli extra profitti, Autobrennero chiaramente si è bloccata e ha cominciato ad avanzare tutta una serie di concertazioni con il Governo e quindi noi rimaniamo attenti a quelle che sono le notizie che ci danno loro. Per

quanto riguarda invece la sua seconda domanda, Consigliere Spatafora, rispetto a quello che ha già detto il Direttore ho poco da aggiungere, se non il fatto che molti degli edifici che abbiamo e che dobbiamo alienare sono comunque edifici anche datati e non sappiamo neanche se riusciremo ad alienarli. Penso ad esempio alla Caserma di Montefiorino che non è più Caserma, perché ha tutta una serie di problematiche per cui il Ministero degli Interni e della Difesa ha scelto di non lasciare più dentro i Carabinieri per andare altrove. Siamo in montagna, siamo a Montefiorino, quindi capite anche voi che l'opera non è di grande interesse. Invece dall'altra parte, come ricordava anche il Direttore, abbiamo tutta una serie di altri bisogni, legati soprattutto al tema dell'edilizia scolastica, dove invece dobbiamo andare a cercare altri immobili per collocare gli studenti delle scuole dove stiamo facendo gli interventi del PNRR per la messa in sicurezza sismica o per gli interventi appunto di adeguamento. Quindi diciamo che anche questo è uno dei fattori che ci condiziona ad andare avanti cauti e capire dove, come e perché dobbiamo o possiamo provare anche ad alienare qualcosa. Spero di essere stato chiaro. Se ci sono altre domande, dichiarazioni di voto? Chiederei alla Dottoressa Di Matteo di mettere ai voti, prego.

Non avendo alcun altro/a Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 15
FAVOREVOLI	n. 11 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi)
CONTRARI	n. 4 (Consiglieri/e Giacobazzi, Rossini, Spatafora e Vandelli)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare il Documento Unico di Programmazione DUP 2025-2027 allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 170 del D. Lgs 267/2000 modificato e integrato dal D. Lgs. 126/2014 e degli artt. 7-8-9 del Regolamento di contabilità dell'Ente, nonché redatto in base alle indicazioni del principio contabile applicato alla programmazione - Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011 così come modificato dal decreto del 25 luglio 2023 del Ministero dell'economia e delle finanze, dando atto che il documento contiene altresì: il Programma Triennale dei lavori pubblici per gli anni 2025-2027, l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2025, la programmazione triennale degli acquisti di forniture e servizi modificata come specificato in premessa e predisposta sulla base degli schemi tipo presenti nel Codice dei Contratti D.Lgs 36/2023 e il piano triennale del fabbisogno del personale per la sola parte economica;
- 2) di pubblicare il DUP 2025-2027 sul sito internet dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA